

→ **Calcioscommesse** I punti di contatto fra l'inchiesta di Cremona e quella di Bari, il ruolo di SkySport365

→ **Oggi gli interrogatori** Il gip Salvini inizierà a sentire in tribunale i sedici arrestati nel blitz di mercoledì

# Minacce, esposti e soffiati

## La guerra fredda dei «clan»

Iniziano oggi a Cremona gli interrogatori di garanzia degli arrestati nel blitz. Nuovi dettagli emergono dai fascicoli dell'inchiesta e si incrociano con un'altra aperta a Bari nei mesi scorsi. Con uno stesso protagonista.

**IVAN CIMMARUSTI**

ivan-cimmarusti@libero.it

Due inchieste giudiziarie distinte che puntano a smascherare lo stesso presunto sistema di scommesse clandestine nel calcio italiano. Da una parte c'è Cremona, con i 16 arrestati di mercoledì tra i quali l'ex Nazionale Beppe Signori (oggi i primi quattro interrogatori di garanzia); e dall'altra c'è Bari, le cui indagini partono dall'incontro di coppa Italia Livorno-Bari del primo dicembre scorso, finita 4 a 1 per la formazione pugliese. Ma entrambe le indagini sono accomunate da un comune denominatore: Skysport365, bookmaker austriaco di fama mondiale che nell'inchiesta di Bari risulta essere l'autore della denuncia, mentre nell'inchiesta di Cremona, attraverso un suo funzionario, sembra essere in contatto con il gruppo di scommettitori di Milano. Lo spaccato emerge incrociando le due indagini, che potrebbero creare un vero e proprio scossone nel mondo del calcio di serie C e B, ma anche di A. Ma andiamo per gradi, perché il coinvolgimento di Skysport365 merita un'attenta analisi.

Il primo dicembre scorso si svolge la partita di coppa Italia Livorno-Bari. I toscani vengono battuti sul proprio campo di gioco dai baresi per 4 a 1. Le puntate sono altissime, ben due milioni di euro sulla vittoria dei biancorossi. A Skysport365 i conti non tornano, si tratta di una puntata anomala, e così a metà gennaio 2011 parte l'esposto alla Procura della Repubblica di Bari, che apre un'inchiesta che sta accertando il coinvolgimento di un ampio giro di scommesse clandestine. Due mesi più tardi, pe-



Una delle foto incluse nell'ordinanza la polizia fotografa un incontro a Bologna fra Giuseppe Signori e Antonio Bellavista

rò, gli investigatori di Cremona scoprono che il gruppo di scommettitori milanesi è in contatto con un avvocato e funzionario di Skysport365, tale Francesco, che afferma di avere anche importanti contatti con la Procura federale sportiva. La vicenda è ricostruita nella parte relativa all'incontro Spal-Cremonese, «che aveva comportato un consistente esborso di capitale da parte del gruppo di Milano»: Ivan Berardi, Gianfranco Parlato, Giuseppe Padula, Piergiulio Pezzalli e Andrea Gaiti. La presunta manipolazione dell'incontro sarebbe stata organizzata da Marco Paoloni, il portiere che aveva narcotizzato i compagni di squadra della Cremonese per truccare una partita. Con la Spal, però, la manipolazione dell'incontro non si concretizza e fa perdere al gruppo di scommettitori

milanesi svariate migliaia di euro. Partono le telefonate tra gli scommettitori rimasti a bocca asciutta. Vogliono recuperare i soldi, ma non si fidano di Paoloni: «sono quindici giorni che ci prendere per il culo», dice Berardi in una conversazione con Parlato. Ma è il 2 febbraio che gli investigatori di Cremona scoprono il piano di Berardi per rientrare della somma persa. «Ha detto (Parlato, ndr) che ha dei fogli quindi sono assegni e che me li porta (...) io adesso sto pensando di andare a Mediaword e comprare un registratore, così lo faccio chiacchierare». La registrazione la fa ed è così compromettente che Gaiti ritiene che «loro con queste cose rischiano la radiazione adesso». Ma Berardi vuole andare avanti, perché attraverso un amico bancario scopre che i due as-

segni da 20mila euro ricevuti da Parlato, sono scoperti. Così si rivolge a Francesco di Skysport365 spiegando la vicenda e chiedendo di avviare addirittura una azione legale. Ma Francesco, chiaramente, non è d'accordo. Scrive il gip: «La consapevolezza dei componenti dell'Aliquota Milanese e del Francesco della non proprio "ortodossa" condotta assunta dai partecipanti in seno all'attività di scommessa sportiva e sull'ipotesi che un eventuale azione legale avrebbe potuto determinare responsabilità in capo a tutti gli agenti». In sostanza, con quella registrazione e con la denuncia, avrebbero passato problemi giudiziari tutti e non solo il collaboratore del Viareggio Parlato. Francesco ha un'altra idea: «Potter vedere - scrive il gip Salvini nell'ordinanza - a livello generale

Foto Ansa